



trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO



MIGLIOR SALDO COMMERCIALE: IL NUOVO PRIMATO DEL VINO ITALIANO

FOTONOTIZIA

È la cucina italiana la candidata Unesco 2023: al via l'iter che dovrebbe concludersi entro il 2025

AGRICOLTURA

Soluzioni digitali per oltre l'80% delle imprese. Il report dell'Osservatorio smart agrifood

ESTERI

Un'edizione di ProWein in chiaroscuro. Sale l'interesse per vini no alcol e formati alternativi

VINITALY

Lollobrigida presenta il ricco programma dell'area Masaf. E Veronafiere annuncia il format Vinitaly & the Night

CONSUMI

Segno meno per la distribuzione moderna. La spesa scende sotto 3 miliardi ma si evita il crollo





La cucina italiana candidata a Patrimonio Unesco

Alla fine, il Governo italiano ha deciso: sarà la cucina italiana a rappresentare il Belpaese come candidata a patrimonio immateriale Unesco per il 2023. La proposta, accolta all'unanimità dalla Commissione nazionale, viene dai ministri dell'Agricoltura e sovranità alimentare Francesco Lollobrigida e della Cultura Gennaro Sangiuliano. Adesso il dossier, scritto dal professore della Luiss, Pier Luigi Petrillo (che già si era occupato delle candidature della Dieta Mediterranea e dei pizzaiuoli napoletani) verrà trasmesso dal ministero degli Esteri all'Unesco. **L'iter di valutazione dovrebbe concludersi, al più tardi, a dicembre 2025.**

Nel documento ufficiale, la cucina italiana viene definita come "un insieme di pratiche sociali, riti e gestualità basate sui tanti saperi locali che, senza gerarchie, la identificano e la connotano".

foto: Jorge Zapata/Unsplash

AGRICOLTURA. Per le tecnologie smart business da oltre 2 miliardi di euro. Sale anche la superficie. Soluzioni digitali per oltre l'80% delle imprese



Cresce in agricoltura il segmento 4.0. Nel 2022, la superficie coltivata con strumenti smart è salita all'8% del totale, dal 6% del 2021, per un volume d'affari di 2,1 miliardi di euro, con un incremento del 31% sul 2021. Il 65% di questo valore, secondo i dati dell'Osservatorio smart agrifood (Politecnico di Milano) e del laboratorio Rise (Università di Brescia), è riferito a macchinari connessi e sistemi di monitoraggio e controllo di mezzi e attrezzature. In aumento (+15%) anche i sistemi di monitoraggio da remoto di coltivazioni, terreni e infrastrutture. L'Italia, in generale, ha importanti margini di miglioramento in un contesto mondiale in cui il mercato dell'agricoltura 4.0 è cre-

sciuto con tassi di oltre il 10% ed entro il 2027, si stima, dovrebbe raggiungere quota 30 miliardi di euro.

In ambito agricolo, le soluzioni 4.0 sono servite alle aziende per migliorare l'efficienza, riducendo l'uso dei principali input produttivi. Oltre metà delle imprese implementa più di una soluzione. In media, sono adottate 3 soluzioni per azienda (+21% sul 2021). Nell'ambito della trasformazione agroalimentare, l'82% di queste realtà ha utilizzato o sperimentato almeno una soluzione digitale. Di queste, quasi metà ne ha implementate 4 o più in contemporanea (+30% sul 2020). Tracciabilità alimentare, produzione, logistica e controllo qualità (materia prima e prodotto finito) sono le aree dove le aziende stanno maggiormente innovando.

La pandemia ha accelerato il bisogno di automazione delle aziende. Tra le soluzioni più utilizzate, quelle basate su tecnologia cloud com-

puting (58%), i Qr code (56%), quelle abilitate da tecnologia mobile (app per tablet e smartphone per controllare il percorso dei mezzi, la catena del freddo e la qualità dei prodotti finali, 45%), i software Erp e Mes (37%) e le soluzioni di advanced automation come robot e cobot (34%). *“Nel contesto molto difficile che ci troviamo ad affrontare, le tecnologie digitali possono aiutare a gestire la scarsità e il rincaro dei costi, in agricoltura, degli input produttivi e dell'energia”*, sottolinea **Andrea Bacchetti**, direttore dell'Osservatorio smart agrifood, che aggiunge: *“L'agrifood ha ora di fronte a sé la sfida più grande, quella di passare dall'adozione, in continua crescita sui diversi fronti, alla reale e completa valorizzazione delle soluzioni digitali”*.

Agricoltura 4.0

Con il termine “Agricoltura 4.0” si intende l'evoluzione dell'agricoltura di precisione, realizzata attraverso la raccolta automatica, l'integrazione e l'analisi di dati provenienti dal campo, da sensori e da qualsiasi altra fonte terza.

GIACENZE. Tre milioni di ettolitri di vino in più in un anno: il report Icqrf a febbraio

Giacenze ancora sopra le medie per le cantine italiane. Al 28 febbraio 2023, secondo i dati di Cantina Italia, negli stabilimenti enologici italiani sono presenti 63 milioni di ettolitri di vino, a cui si aggiungono 7 milioni di ettolitri di mosti e 244mila ettolitri di vino nuovo ancora in fermentazione (Vnaif). In un anno le giacenze risultano superiori per i vini (+5,1%), con 3 milioni di ettolitri in più, leggermente inferiori per i mosti (-3,9%), invariate quelle dei Vnaif (+0,8%). **Rispetto al 31 gennaio 2023, il dato è leggermente inferiore per i vini (-3,8%) ed è in calo sia per i mosti (-10,2%) sia per i Vnaif (-54,5%).**

Guardando ai territori, il 54,6% del vino in Italia è detenuto nelle regioni del Nord. Nel solo Veneto è presente il 23,9% del vino nazionale, soprattutto grazie al contributo delle giacenze delle province di Treviso (10,3%) e Verona (8,1%). Tra le tipologie, il 51,7% del vino in stock è a Dop (32,5 mln/hl), con una quantità leggermente superiore per i vini bianchi (48,7%). Il 27,2% del vino è a Igp (17,1 mln/hl), con preva-

lenza del rosso (58,3%), mentre i vini varietali costituiscono appena l'1,2% del totale. Il restante 19,9% è costituito dai vini da tavola. Nella speciale classifica delle Dop e delle Igp, si trovano il Prosecco Doc (5,6 mln/hl), la Igt Puglia (2,9 mln/hl), la Doc Sicilia (2 mln/hl), la Igt Terre Siciliane (1,87 mln/hl) e la Igt Salento (1,83 mln/hl). Per quanto riguarda i mosti, quasi il 42% dei 7 milioni di ettolitri è detenuto in Puglia, poi in Emilia-Romagna (20%) e in Piemonte (12,4%). – G.A.

Quote vini

Dop/Igp per regione

Veneto	27,2%
Puglia	11%
Toscana	10,9%
Sicilia	8,3%
Emilia-Romagna	7,4%
Piemonte	7,2%
Abruzzo	5,4%
Trentino-Alto Adige	5%
Friuli V.G.	4,4%
Lombardia	4%
altre regioni	9,2%

fonte: Cantina Italia al 28 febbraio 2023

FOCUS PREZZI

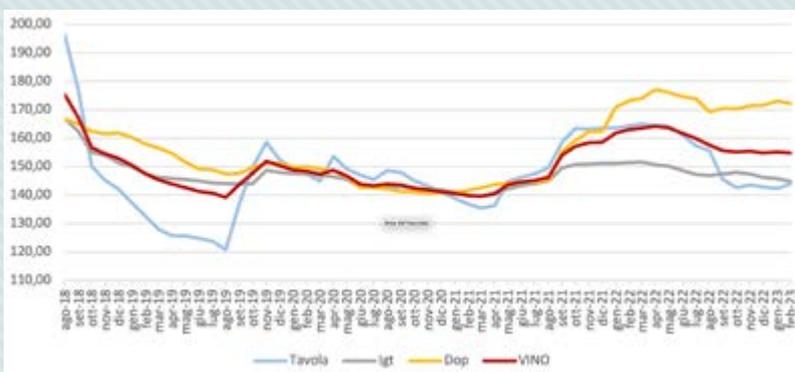
Listini giù per i vini da tavola. Tengono le Dop



Alla vigilia del Vinitaly, partiamo con alcune buone notizie. I dati ufficiali delle dichiarazioni di produzioni Agea 2022 indicano un volume complessivo di 49,8 milioni di ettolitri (-0,8% sul 2021) confermando le stime di Ismea, Assoenologi e Uiv. L'Italia è saldamente al comando della graduatoria dei Paesi produttori. Archiviato questo primato, nel 2022 si recupera una leadership persa per anni a favore della Spagna. Dai dati Istat del commercio con l'estero emerge che nel 2022 l'Italia ha esportato 21,9 mln/hl (-0,6%), che le permette di superare al fotofinish la Spagna ferma a 21,2 mln/hl ma con una flessione del 10% circa sul 2021. Quindi, non solo siamo i primi esportatori in volume ma nel 2022 le performance del vino italiano in quantità sono state migliori dei principali competitor, visto che anche la Francia ha ridotto i volumi esportati (-5%). La nota dolente è il confronto in valore: nonostante il +10% e i 7,9 mld di euro, la Francia è ancora lontanissima ed è qui che gli operatori dovranno concentrarsi nel medio termine. Aggiungere premialità ai vini italiani.

Tomando sulla produzione, c'è da fare i conti con un consumo interno in frenata e, come visto, con volumi all'export stabili. La naturale conseguenza sono gli alti livelli delle scorte che, di certo, non possono sorprendere. A fare da cartina di tornasole, c'è un mercato che negli ultimi mesi ha viaggiato con una certa stanchezza senza grandi colpi di coda nei listini, anche se, guardando i dati dall'inizio di campagna, **si evidenzia una decisa flessione dei vini da tavola rossi che porta a un -10% l'intero segmento rispetto ai primi 7 mesi della campagna precedente.** Le Igt si barcamenano sul -2%, mentre le Dop sembrano tenere bene e, in questo, le performance dei rossi sono migliori rispetto ai bianchi. Insomma, i primati del vino vanno mantenuti e valorizzati con molta attenzione alle dinamiche dei mercati sempre meno prevedibili.

Indice Ismea dei prezzi dei vini italiani (2010=100)



fonte: Ismea

Le Igt si barcamenano sul -2%, mentre le Dop sembrano tenere bene e, in questo, le performance dei rossi sono migliori rispetto ai bianchi. Insomma, i primati del vino vanno mantenuti e valorizzati con molta attenzione alle dinamiche dei mercati sempre meno prevedibili.

– **Tiziana Sarnari**, Analista Ismea

ACCORDI. Il ministro Lollobrigida apre al Ceta.

In cinque anni export italiano verso il Canada a quota 7 miliardi di euro

Un quasi sì al Ceta e un quasi no all'accordo commerciale con il Mercosur. È questa, in sintesi, la posizione del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida a margine del Consiglio Ue su Agricoltura e Pesca di Bruxelles. A proposito delle intese commerciali internazionali, il Ministro ha detto che "l'Italia è molto pragmatica: ci sono alcuni accordi avviati che ci mettono in condizione di competere con produttori di altri continenti. E questi accordi o possano vedere una discussione in Parlamento che possa metterci nella condizione di arrivare alla sottoscrizione". Nello specifico, **l'ac-**



cordo di libero scambio tra Ue e Canada, siglato nel 2017 in via provvisoria, è ancora in attesa della ratifica definitiva di 11 Paesi membri, tra cui l'Italia. La

presa di posizione di Lollobrigida apre ad una possibilità che, fino a qualche anno fa, sembrava inconciliabile con la linea di Fratelli d'Italia.

Una buona notizia, secondo Confagricoltura: "Gli ultimi dati relativi all'accordo Unione europea-Canada dimostrano che l'unica strada perseguibile per rilanciare l'export, in base a principi di reciprocità ed equilibrio tra le parti, è quella dei negoziati bilaterali" è il com-

mento del presidente della Confederazione Massimiliano Giansanti. Secondo i dati forniti dalla Commissione europea alla scadenza dei cinque anni dalla firma dell'accordo, gli scambi bilaterali e bidirezionali di merci tra la Ue e il Canada sono aumentati del 31%, raggiungendo i 60 miliardi di euro. Per l'Italia la crescita delle esportazioni verso il Canada è stata del 36,3%, toccando nel 2021 quota 7 miliardi. E **il Paese è diventato la nostra decima destinazione al di fuori della Ue, con una quota di mercato che è salita da 1,03 a 1,16.** Tra le voci più performanti dell'export tricolore figura proprio l'agroalimentare, con aumenti del 24% per il comparto bevande, alcolici e aceto.

FOCUS

CUSTOZA. Bricolo confermata presidente. E il Consorzio crea tre "commissioni"

a cura di Gianluca Atzeni

Nuovo Cda per la Doc Custoza e conferma al vertice per Roberta Bricolo, al secondo mandato. La denominazione gardesana, forte di un trend dei consumi che **si sta lentamente spostando verso prodotti bianchi, meno alcolici e freschi** ha scelto la strada dell'internazionalizzazione per stare sul mercato in condizioni economicamente sostenibili. All'indomani della rielezione è stata la stessa presidente Bricolo a spiegare che i 72 soci produttori, tra grandi cantine e piccolissime realtà, hanno sposato senza indugi la via della qualità e della promozione sui mercati internazionali, dove oggi finisce circa il 25% delle etichette. E a fare un bilancio del 2022: *"Il 2022 è stato un anno molto complesso ma tutta la denominazione si è spesa per aumentare la conoscenza del Custoza, con un'ampia attività promozionale sia sul mercato interno che estero"*.

IL MERCATO. La ripresa c'è. I volumi di prodotto imbottigliato nel 2022, secondo i dati dell'ente di certificazione, segnano una ripresa rispetto alle due annate precedenti (-7 nel 2021), con quantità complessive a 78.161 ettolitri (10,5 mln di bottiglie) e circa

In cifre

19 soci

72 cantine vinificatrici

110 aziende imbottigliatrici

480 viticoltori

1.400 ettari rivendicati

9 Comuni

11 mln di bottiglie

25% export

fonte: Consorzio Doc Custoza - dati 2022



1.000 hl in più rispetto al 2021. Anche le giacenze a fine 2022, al netto dei dati delle nuove produzioni, è inferiore all'anno precedente, assestandosi sui 22.661 ettolitri: -4.202 hl rispetto 2021. C'è un altro dettaglio che segna lo spostamento verso la parte alta della piramide della qualità: **il Consorzio registra un costante aumento della rivendicazione di Custoza superiore**: 2.572 hl nel 2019, 3.017 nel 2020, 6.649 nel 2021 e 11.113 hl nel 2022.

IL FUTURO. Nel nuovo triennio, **la novità riguarderà il modello di governance del Consorzio, con la creazione di tre Commissioni.** La prima sulla sostenibilità, concentrata sull'uso di metodologie produttive per favorire il risparmio idrico e ottimizzare le risorse: il Consorzio favorirà il monitoraggio in campo per sostenere le imprese a gestire i vigneti. La seconda Commissione coinvolgerà le nuove generazioni di produttori, con l'obiettivo di arricchire le attività consortili con nuove visioni. La terza sarà dedicata al disciplinare, attraverso lo studio delle potenzialità del territorio e dei vitigni per ricercare la più alta

Il nuovo Cda

Roberta Bricolo (presidente), Marica Bonomo e Luca Oliosi (vicepresidenti), Alessandro Bianchi, Paolo Campagnola, Luigi Caprara, Stefano Casali, Luca Degani, Giuliano Fasoli, Paolo Fiorini, Alberto Marchisio, Alessandro Pignatti, Franco Piona, Luca Sartori, Luigi Turco

espressione del Custoza.

"L'impegno per il triennio" ha aggiunto la presidente Bricolo *"sarà promuovere la presenza internazionale, puntando sulle caratteristiche di freschezza, contemporaneità e piacevolezza, sempre più trendy"*. Per questo, l'ente consortile proseguirà a investire in ricerca agronomica ed enologica e ha in programma un progetto di formazione per produttori, scuole alberghiere e istituti del turismo e per i professionisti dell'Horeca. Infine, in materia di enoturismo, il lavoro con le cantine sarà dedicato a migliorare l'accoglienza e, allo stesso tempo, a ideare eventi sul territorio per attirare gli appassionati di vino.



55th Wine and Spirits Trade Show

WORLD WINE BUSINESS

SINCE 1967

DDMBRANDING.COM

TRADE ONLY

WELCOME TO VINITALY: THE **WORLD WINE BUSINESS CENTER.**

Verona, ITALY
2/5 April 2023

vinality.com

 Organized by **veronafiore**
Trade shows & events since 1898

In collaboration with



Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale



ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Together with



FINEST ITALIAN WINES
OperaWine
01 APRILE 2023

ASTI. Quasi 103 milioni di bottiglie per "Spumante" e "Moscato"



Asti spumante e Moscato d'Asti Docg Bottiglie (0,75 l) 2017-2022



fonte: Consorzio dell'Asti Docg

Con quasi 103 milioni di bottiglie, Asti spumante e Moscato d'Asti Docg possono dirsi soddisfatte dell'andamento del 2022. La produzione (fascette di Stato consegnate dal Consorzio di tutela) ha raggiunto 102,7 milioni di bottiglie, in lieve aumento dello 0,5%, con un +22% rispetto al periodo pre-Covid. **Per lo Spumante, che segna un +11% a quota 67 milioni di bottiglie, si tratta del miglior risultato dal 2013.** Per il Moscato d'Asti, il 2022 ha significato un rallentamento del 14% a 36 milioni di bottiglie, prevalentemente per il calo negli Usa (che vale quasi metà dell'export) dopo un 2021 da record. **Lorenzo Barbero**, presidente dell'ente consortile, è soddisfatto soprattutto per lo spumante "che prosegue la progressione positiva". Per il Moscato d'Asti, si tratta di una battuta d'arresto "fisiologica ma considerando le medie degli ultimi 5 anni il dato è perfettamente in linea".

Il 90% della produzione totale è venduto all'estero. Guardando ai mercati delle due tipologie, l'Asti Spumante chiude il 2022 con quasi 18 milioni di bottiglie verso la Russia (+42%). A seguire, l'Italia (+11%) con 7,1 milioni di pezzi, e il Regno Unito. In flessione la domanda ne-

gli Usa, così come in Germania. In sensibile crescita la Polonia. I recenti dati Istat dicono che l'export di Asti Spumante ha chiuso il 2022 con un +16,2% a valore (168 milioni di euro) e un +8,3% a volume. Il quasi dimezzamento della Germania (-47%), fa sapere il Consorzio, è stato compensato dalle crescite anche in tripla cifra di molti mercati emergenti: Austria, Polonia, Ungheria, Centro e Sud America (quasi il 70% in più). Il Moscato d'Asti sconta la contrazione statunitense (-16%), che pesa per quasi tutto il calo del 2022; stabili gli altri mercati: Italia, Corea del Sud, Grecia.

Il nuovo Cda

Il vitigno moscato bianco, che dà origine alla Docg Asti spumante e Moscato d'Asti, è coltivato in 51 comuni delle province di Alessandria, Asti e Cuneo. Il Consorzio riunisce 1.013 imprese (50 case spumantistiche, 778 aziende viticole, 153 aziende vitivinicole, 17 aziende vinificatrici e 15 cantine cooperative).

MARCHE. L'export regionale supera la soglia dei 75 milioni di euro.

Imt: "Cresce il segmento premium"

Crescono propensione all'export e segmento premium per i vini marchigiani che nel 2022 hanno spedito oltreconfine vini per un controvalore di 75,6 milioni di euro (+25,9% sul 2021). "Registriamo un dinamismo crescente sui mercati internazionali" è il commento del presidente di Istituto Marchigiano di tutela Vini, Michele Bernetti "con risultati oltre la media nazionale (+9,8%) che premiano non solo l'impegno delle aziende, ma anche lo sforzo di regia nel mettere a sistema



la promozione a livello consortile e regionale, puntando sulla qualità. L'aumento in valore dell'export, non direttamente proporzionale ai trend dell'imbottigliato 2022, è dovuto da una parte l'indubbia accelerazione sul terreno internazionale delle nostre imprese, dall'altra l'aumento forzato dei listini dovuto all'escalation dei costi di produzione, ma soprattutto è evidente l'impatto della crescita del segmento premium, a partire dai Verdicchio Superiore e Riserva".

Sono ancora gli Stati Uniti il primo mercato di riferimento per le Marche vitivinicole, con una quota del 23,6% dell'intero export regionale per oltre 19,3 milioni di euro. La seconda piazza di destinazione è la Germania, con vendite in aumento del 9% sui valori 2021. Per quanto riguarda le provenienze, tra le aree afferenti a Imt si conferma capofila Ancona (+26,3% il dato Istat su "bevande", dove i vini incidono per il 92% sul giro d'affari), da cui provengono 6 su 10 bottiglie destinate ai mercati internazionali. Seguono, in ordine di valore, Pesaro e Urbino, Macerata e Fermo.

GOVERNANCE 1. Il Cda del Cesanese del Piglio elegge Pina Terenzi

Una donna al vertice del Consorzio di tutela del vino Cesanese del Piglio, piccola Docg del Lazio da circa 180 ettari vitati. È Pina Terenzi, contitolare, assieme alla famiglia, dell'azienda vitivinicola Giovanni Terenzi di Serrone (Frosinone). Lo ha deciso il Consiglio di amministrazione eletto lo scorso 15 marzo.

Pina Terenzi, 52 anni e sommelier dal 2011, è anche **presidente nazionale dell'associazione Donne in campo**, organo della Cia-Confederazione italiana agricoltori. Ed è membro dell'associazione Le donne del vino. Per il prossimo triennio, al suo fianco, ci saranno Renzo Carella e Tiziana Vela in qualità di vicepresidenti. Gli altri membri del Cda sono: Federico Giuseppe Perinelli, Virginia Di Cosimo, Antonio Federici, Gabriella Grassi, Maria Elena Sinibaldi e Luca Sbardella.

GOVERNANCE 2. Luigi Caporicci nuovo presidente del Frascati

Cambio al vertice del Consorzio tutela denominazioni vini Frascati. Luigi Caporicci è il nuovo presidente, eletto lo scorso 14 marzo, e attualmente è presidente della cantina marinese Gotto D'Oro. **Subentra a Felice Gasperini che ha terminato il proprio mandato** di tre anni e che in questo nuovo triennio sarà vicepresidente assieme a Lorenzo Costantini.

Il Cda è composto da 9 consiglieri, eletti dall'assemblea dei soci e scelti fra le tre categorie che operano sul territorio. Per la categoria produttori: Andrea Evangelisti, Felice Gasperini, Oreste Molinari. Per la categoria vinificatori: Lorenzo Costantini, Bruno Gasperini, Leone Massimo Zandotti. Per la categoria imbottigiatori: Luigi Caporicci, Danilo Notarnicola, Mauro Volpetti.

GOVERNANCE 3. Edoardo Peduto nuovo direttore del Lugana Doc

Il Consorzio della Doc Lugana sceglie il nuovo direttore. È Edoardo Peduto, **classe 1978, studi in marketing e comunicazione, e un'esperienza nella promozione internazionale prima con Vinality International e poi con il Consorzio del Grana Padano**. A lui spetterà il compito di consolidare e sviluppare l'immagine della Doc (che nel 2022 ha sfiorato i 28 milioni di bottiglie) aumentando la notorietà del marchio Lugana, in Italia e all'estero. "Con Peduto, la nostra denominazione si arricchisce di una figura dirigenziale di alto profilo" ha dichiarato il presidente Fabio Zenato. "Proseguirò nel lavoro svolto sino a oggi con lo scopo di rendere il Lugana sempre più una wine destination: punti di forza sia in Italia sia all'estero" ha spiegato Peduto "sono le grandi potenzialità del vitigno Turbiana e la posizione unica sulle sponde del Lago di Garda". Per lui, il Vinality sarà il primo appuntamento ufficiale.

60 anni di vite



... noi alle favole
abbiamo sempre creduto

AZIENDA AGRICOLA 
CALATRONI
MONTECALVO VERSIGGIA - ITALIA

www.calatronivini.com

CONSORZI. Vermouth di Torino: in 5 anni produzione raddoppiata a 4,4 milioni di litri

Si allarga decisamente la squadra dei brand riuniti nel Consorzio del Vermouth di Torino, realtà nata nel 2019 per tutelare e valorizzare questo prodotto storico a base di vino, protagonista nel mondo degli aperitivi e della mixology, unico nel genere a vantare il marchio europeo Igp, grazie a un disciplinare approvato nel 2017 dal Mipaaf.

Gli aderenti salgono a 34, grazie a sei nuovi ingressi: Antica casa vinicola Scarpa, Bosca-Cora, Distilleria Flli Revel Chion, Isolabella della Croce, Mancino Vermouth e Opificio Gaio - Karminia. È il segnale di un buon andamento del mercato. Dal 2018, il Vermouth di Torino registra trend positivi. In cinque anni, fino all'inizio del 2023, i volumi sono più che raddoppiati, raggiungendo i 4,4 milioni di litri, con incrementi medi annui del 23%. I soci del Consorzio lo commercializzano oggi in oltre 80 mercati esteri.

Oltre agli appuntamenti previsti per il Vinitaly, dal 26 giugno, **c'è attesa per il ritorno della Settimana del Vermouth di Torino, in molti locali di tutta Italia e nel mondo.** Previste iniziative enogastronomiche per scoprirne le tipologie bianco, rosè, rosso, ambrato, dry ed extra dry. Diverse anche le attività promozionali previste negli Usa, in Canada e Uk.



SOLDARIETÀ. In Sardegna ristorazione e vino insieme per la Siria

Doppio appuntamento di natura solidale in Sardegna il prossimo 26 marzo. La Cantina Su'entu, guidata da Valeria, Roberta e Nicola Piloni, ha promosso per il terzo anno consecutivo la manifestazione "Le Stelle in Marmilla", che ospiterà a Sanluri gli chef Claudio Melis del ristorante 'In Viaggio' di Bolzano e Oliver Piras chef de 'Il Carpaccio' di Parigi. Già nel 2022 gli chef isolani si erano riuniti

per dar vita a una cena di beneficenza in favore degli orfani ucraini colpiti dal conflitto, per questo motivo anche quest'anno la famiglia Piloni ha voluto promuovere un appuntamento all'insegna della solidarietà.

Nello stesso giorno, alle 21, **il ristorante Cucina.eat di Cagliari ospiterà la cena "Le Stelle per la Siria", in favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Siria.** Ai fornelli: Mattia Muggiri chef di Cucina.eat (Bib gourmand), gli stellati Claudio Melis, Oliver Piras, Salvatore Camedda (Somu) e Francesco Stara (Fradis minoris), a cui si aggiungono i ristoranti La Saletta di Alghero con Gian Luca Chessa e Adriano Zucca, e Il Pasigà di Porto Rotondo con lo chef Emanuele Mazzella. A fare gli onori di casa sarà Giuseppe Carrus, curatore della Guida Vini del Gambero Rosso, assieme alla Cantina Su'entu: "Ancora una volta" ha dichiarato Carrus "la ristorazione e il vino si mostrano unite nel nome della solidarietà".

Per info: visita@cantinesuentu.com



CONTEST. Il Concorso internazionale Grenache du Monde vola a New York

Undicesima edizione per il concorso internazionale Grenache du Monde, che quest'anno si svolgerà per la prima volta a New York. Dopo il Roussillon, l'Aragona, la Catalogna, la Sardegna, il Pays d'Oc, Châteauneuf du Pape, la Castiglia, le Marche italiane e la Navarra, sarà anche la prima volta fuori dall'Europa.

"Sono passati diversi anni da quando le circostanze ci hanno costretto a rimandare questa prima edizione fuori dai confini europei, ma questa attesa ci ha permesso di perfezionare il concetto e di renderlo ancora più innovativo" spiega **Fabrice Rieu**, presidente del concorso. La competizione è aperta a tutti i vini Grenache, senza limitazioni di colore, origine o nazionalità. E se le degustazioni si terranno nel mese di giugno, la premiazione avrà luogo a settembre a New York. **Per registrare i vini c'è tempo fino al 31 marzo sul sito grenachesdumonde.com.**

Per la prima volta quest'anno, la giuria sarà composta esclusivamente da professionisti statunitensi (importatori, distributori, sommelier, ecc.) e da influencer (media e giornalisti specializzati). Questa scelta ha lo scopo di allargare la base dei degustatori locali e di aumentare la visibilità dei vini che parteciperanno al concorso.

Secondo i dati Wine Intelligence-Nielsen, il Grenache è oggi il decimo vitigno rosso più consumato negli Stati Uniti, a pari merito con il Tempranillo e il Pinotage. Il suo posizionamento è piuttosto premium, ma la base di appassionati si sta allargando, lasciando più spazio a una gamma più ampia di vini Grenache provenienti dall'Europa. A livello mondiale, il Grenache, con 163.000 ettari di vigneti, è il settimo vitigno più piantato al mondo ed è la varietà emblematica dei Paesi mediterranei, soprattutto Spagna, Francia e Italia, che insieme rappresentano oltre il 90% della superficie coltivata nel mondo.

BILANCI 1. Fatturato Schenk a 140 milioni di euro nel 2022

Con 55 milioni di bottiglie vendute, Schenk Italia chiude il 2022 con quasi 140 milioni di euro di ricavi, in aumento di circa il 7% rispetto al 2021. Le aziende del gruppo realizzano all'estero circa il 70% del fatturato, rimasto stabile sull'anno precedente rispetto a un mercato domestico che ha registrato un incremento del 10%. "Sebbene, dopo un paio di anni di stabile crescita, la grande distribuzione si sia trovata ad affrontare un periodo di calo nella maggior parte dei Paesi" ha sottolineato l'amministratore delegato Daniele Simoni "i marchi del gruppo Schenk destinati a questo segmento, come Tenute Masso Antico e Amicale, hanno performato bene, con un aumento nei volumi e nel valore. Il bilancio del 2022 è sicuramente positivo anche per il mercato tradizionale, dove il marchio Bacio della Luna sta acquisendo sempre maggior spazio".

Sul fronte investimenti, l'azienda ha lavorato per ridurre i consumi energetici (-34%) e idrici (-25%). In questo 2023 **l'azienda ha annunciato l'acquisizione di ulteriori 30 ettari di vigneto biologici per produrre Negroamaro e Susumaniello in Salento**, mentre 1,2 milioni di euro serviranno a risparmiare il 40% dell'energia grazie a pannelli solari nella sede di Ora e nelle cantine Bacio della Luna di Vidor (Treviso) e Lunadoro di Montepulciano (Siena).

BILANCI 2. Villa Sandi ancora da record: ricavi 2022 crescono del 20%

Brillante risultato economico nel 2022 per Villa Sandi. L'azienda di Crocetta del Montello ha registrato lo scorso anno un fatturato di 145 milioni di euro, in crescita del 20% rispetto al 2021 e di quasi il 70% negli ultimi cinque anni. "I risultati raggiunti rappresentano per noi un nuovo punto di partenza e una fonte di motivazioni per affrontare nuove sfide", è il commento di **Giancarlo Moretti Polegato**, presidente dell'azienda trevigiana che realizza all'estero il 60% dei ricavi.

Il risultato è dovuto anche alla scelta di scommettere sulle potenzialità del Prosecco Doc rosé, presentato per prima sui mercati nel 2020. Oggi Villa Sandi è tra le principali produttrici di questa tipologia di Prosecco. Considerando i mercati, la crescita più significativa del 2022, fa sapere la cantina, è stata registrata negli Stati Uniti, dal 2021 principale mercato export, seguito dall'Asia. "I tradizionali mercati europei hanno confermato la predilezione per le bollicine trevigiane".

Non manca, infine, l'attenzione agli aspetti sostenibili. Dalle vigne certificate "Biodiversity friend" al packaging sostenibile, dal corretto uso delle risorse idriche alle fonti rinnovabili. L'azienda ha investito negli ultimi due anni ed oggi l'energia pulita soddisfa oltre il 20% del fabbisogno. È stato ampliato l'impianto fotovoltaico e dagli anni '90 è operativa una centrale idroelettrica all'interno delle tenute.

pinotgrigio.wine

*Pinot Grigio DOC sigilla la meraviglia
di una storia unica al mondo: quella delle Venezie.*

Puoi fidarti, è certificato.



*Il Pinot Grigio DOC delle Venezie
è tutta un'altra storia:
quella dei fasti e degli splendori
dell'Antica Repubblica Veneta.
Una tradizione di meraviglie che trovi
solo nei territori di Veneto, Trentino e
Friuli Venezia Giulia.
E in un vino come Pinot Grigio delle Venezie:
la meraviglia certificata DOC.*



Vinitaly 2 - 5 aprile 2023
Verona | Italy
Pad. 5 F2

PINOT GRIGIO delle VENEZIE
Sigillo di meraviglia

EVENTI. Al via Vigneti Aperti 2023 fino ad ottobre

È ripartito Vigneti Aperti 2023, l'evento del Movimento Turismo del Vino che da marzo ad ottobre, nei week-end, apre le porte delle cantine italiane ai winelover.

Tante le attività in programma: degustazioni, laboratori sensoriali, escursioni in bici, passeggiata a cavallo, picnic e cene al tramonto. Per il programma completo movimentoturismovino.it

Così l'associazione che raggruppa più di 800 cantine in Italia vuole festeggiare i suoi 30 anni di attività. *“La nostra associazione nasce dal piacere di condividere secoli di storia e cultura del vino, in un Paese unico, dove l'assaggio è sapore e conoscenza”* sottolinea il presidente Mtv **Nicola D'Auria** *“Un racconto che inizia nel 1993 da un'idea innovativa e coraggiosa e che oggi fa di Mtv il brand cardine dell'enoturismo italiano, godendo anche di un grande appeal a livello internazionale”*.

Vigneti Aperti è solo il primo degli appuntamenti in calendario. IL 27 e 28 maggio toccherà a Cantine Aperte. Si prosegue, poi, con Calici di Stelle (28 luglio - 20 agosto), Cantine Aperte in Vendemmia (settembre-ottobre) e Cantine Aperte a San Martino (4-12 novembre), per concludere con l'appuntamento di Cantine Aperte a Natale.



supervisione editoriale

Paolo Cuccia

coordinamento contenuti

Loredana Sottile - sottile@gamberorosso.it

hanno collaborato

Gianluca Atzeni, Cesare Pillon,

Lorenzo Ruggeri, Tiziana Samari

progetto grafico

Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago

foto

wirestock/Freepik

contatti

settimanale@gamberorosso.it - 06.55112201

pubblicità

direttore commerciale

Francesco Dammicco - 06.55112356

dammicco@gamberorosso.it

resp. pubblicità

Paola Persi - 06.55112393

persi@gamberorosso.it

ENO MEMORANDUM

FINO ALL'11 GIUGNO

❖ PRIMAVERA DEL PROSECCO SUPERIORE

nei Comuni delle Colline del Prosecco (Treviso)
primaveradelprosecco.it

24 MARZO

❖ PADOVA IN VINO

Padova
Fiera di Padova, Pad. 11
dalle ore 15 alle ore 22
fino al 26 marzo
facebook.com/events/s/fiera-nazionale-del-vino-padov/469661308662665/

25 MARZO

❖ VINIFERA

Trento
Trento Fiere
via Briamasco, 2
dalle 11.00 alle 19.00
fino al 26 marzo
viniferaforum.it

25 MARZO

❖ PAESTUM WINE FEST

Paestum (Salerno)
ex Tabacchificio Next
fino al 27 marzo
paestumwinefest.it

26 MARZO

❖ TERRE DI TOSCANA

Hotel Una Esperienze
Lido di Camaiore (Lucca)
fino al 27 marzo
terreditoscana.info

30 MARZO

❖ DIVINOSIOLA

Valle dei Laghi e Trento
fino all'8 aprile
gardatrentino.it/it/eventi/divinnosiola_13964

31 MARZO

❖ VINI D'ITALIA 2023

Verona
Vinality and the city
Cortile del tribunale
fino al 3 aprile
vinalityandthecity.com/ticket/

31 MARZO

❖ VINIVERI

Cerea (Verona)
Area exp La Fabbrica
fino al 2 aprile
viniveri.net

1 APRILE

❖ BOLLICINE IN VILLA

Venezia
“Villa Farsetti”
Santa Maria di Sala
fino al 2 aprile
bollicineinvilla.it

1 APRILE

❖ SUMMA

Magrè sulla Strada del Vino (Bolzano)
Casòn Hirschprunn & Tòr Löwengang
Tenuta Alois Lageder
fino al 2 aprile
summa-al.eu/it/

2 APRILE

❖ VINITALY

Verona
Veronafiere
viale del Lavoro, 8
fino al 5 aprile
vinality.com

2 APRILE

❖ TRE BICCHIERI 2023

Verona
Vinality - Sala Argento
Palaexpo
ingresso A2 - piano -1
gamberorosso.it/eventi/wine-tasting-tre-bicchieri-2023-vinality-special-edition
dalle 11.30 alle 16.30

3 APRILE

❖ GUIDA OLI D'ITALIA 2023

Verona
Vinality - Sala Salieri
Palaexpo, piano -1
ore 15.00

3 APRILE

❖ SALENTO WINES

Verona
Crowne Plaza
via Belgio, 16
dalle 20.30 alle 23
gamberorosso.it/calendario-eventi

Le grandi cantine del Friuli Venezia Giulia



Cormòns

CANTINA PRODUTTORI

VIA VINO DELLA PACE, 31 | 34071 CORMÒNS (GO) | WWW.CORMONS.COM | ☎ 0481 62471

La Cantina Produttori Cormòns deve i suoi riconoscimenti alla specificità del territorio, ma soprattutto alle 100 famiglie di soci che da generazioni si dedicano con passione e sapienza alla produzione di vini e spumanti. Questi viticoltori hanno contribuito alla crescita dell'azienda fondata nel 1968 grazie alla loro lungimiranza facendo tesoro di tradizioni secolari; fin dal principio hanno sostenuto che il futuro della vite e del vino non deve essere legato a effimere mode ma alla tenace valorizzazione del proprio territorio. Una cantina di produttori, una cooperativa di soci, una famiglia di famiglie che da oltre cinquant'anni si fanno custodi dell'armonia di questa terra d'eccellenza e la raccontano con i loro vini.

I VINI E GLI ABBINAMENTI CONSIGLIATI



Friuli Malvasia Harmo '20

Giallo dorato, al naso si esprime con note di pepe bianco, timo, mandorla e pesca gialla. Il sorso è fresco, avvolgente, riemergono le note aromatiche tipiche del vitigno insieme a nuances floreali. Perfetto con anguilla alla griglia.

Collio Bianco '20

Prodotto con sole uve autoctone del Friuli, il vino presenta note di fiori di campo, ananas essiccato e una leggera speziatura dolce. Sorprende al palato con una bella sapidità e con una velatissima trama dalla sensazione quasi tannica. Ideale per primi piatti di pesce.



Collio Friulano '21

Sentori di burro di arachidi e frutta secca, in cui spicca la mandorla. Al palato è pieno, morbido, con richiami alle note percepite all'olfatto. Vino perfetto per l'aperitivo, accompagna bene anche piatti a base di pesce.

PROWEIN. Un'edizione in chiaroscuro. Cresce l'interesse per i vini low alcol



a cura di Lorenzo Ruggeri

Partiamo dai numeri ufficiali: 49mila visitatori professionali provenienti da 141 Paesi. Nel 2022 – edizione interlocutoria di ProWein – erano stati 38mila da 145 Paesi. I dati parlano di un aumento, ma siamo ancora lontani dai 61,500 visitatori dell'ultima edizione pre-covid. Tra i temi centrali dalla fiera i vini senza o a basso contenuto alcolico - la stessa Kylie Minogue ha lanciato il suo spumante rosé senza alcol - e i packaging alternativi. **In un sondaggio della fiera una persona su due è interessata al no e low alcol e una su tre alle confezioni alternative.** Per il resto, le impressioni raccolte sono miste. Confermata la grande vocazione internazionale - dei 6mila espositori l'86% non proviene dalla Germania - eppure, da qualche anno il rapporto tra espositori e visitatori non è più così favorevole e la manifestazione sembra aver perso lo smalto di pochi anni fa. Certo, così come per le altre ferie, c'è da dire che ormai i produttori hanno sempre la valigia pronta, sono all'estero ogni mese, mentre si moltiplicano eventi e possibilità d'incontro.

“Il Prowein non è una fiera da passeggio” è il commento di **Davide Acerra** del Consorzio Tutela vini d'Abruzzo “ha lavorato bene chi si era organizzato per tempo, preparando gli incontri. Se il numero di produttori cresce ogni anno e il numero di opera-

tori rimane quasi costante, inevitabilmente qualcuno rimane deluso”. **Il fiore all'occhiello della fiera, le infrastrutture e i collegamenti, sono stati inoltre messi a dura prova dallo sciopero dei mezzi di lunedì e martedì.** “Un'edizione leggermente sotto le attese: doveva essere l'anno del rilancio. Gli scioperi hanno penalizzato soprattutto gli importatori locali. Sono mancati un po' di energia e di ricambio”, analizza **Michele Faro** della cantina Pietradolce. Molti produttori ci hanno confidato di quanto sia sempre più difficile gestire Prowein e Vinitaly a distanza di così pochi giorni.

Filtra invece soddisfazione tra gli operatori e i produttori tedeschi: “Siamo molto contenti per la prima vera edizione del Prowein post-covid. Molto alta la qualità dei visitatori e molto apprezzabili anche i nuovi corridoi più larghi tra i padiglioni”, dichiara **Jullius Gluck** della Pellegrini importazione. “Temevamo che Vinexpo avrebbe eroso la partecipazione a Prowein, ma non è stato affatto così”, chiosa **Valentin Rebholz**, produttore di alcuni dei più grandi Riesling. Prossimo appuntamento dal 10 al 12 marzo 2024.

Düsseldorf, un Tre Bicchieri da record

Come da tradizione, la degustazione Tre Bicchieri scalda i motori del Prowein. Sabato 18 marzo quasi 200 produttori italiani hanno preso casa nella scenica terrazza sul Reno, la Rheinterrasse, per una degustazione da record sia per partecipazione dei produttori che di pubblico. L'evento Tre Bicchieri di Düsseldorf si conferma il più internazionale, con visitatori da oltre 40 Paesi. Numerosi i consorzi presenti con banchi d'assaggio dedicati, a partire dalla compagine pugliese sotto il cappello Radici Virtuose (vedi box), il Consorzio Custoza, il Consorzio Vini di Romagna, che ha portato in assaggio 9 cantine tra sangiovese, lambrusco, albana e pignoletto e un corner Regione Lombardia con abbinamenti vini, formaggi e salumi dop. Tre le masterclass guidate da Marco Sabellico e Lorenzo Ruggeri. La prima ha esaltato la longevità del Custoza, con una verticale di 10 vini (2022-2013). La seconda ha offerto un vero e proprio viaggio in Lombardia, tra i vini del Garda, del Lugana, della Valtènesi, dell'Oltrepò Pavese e del distretto mantovano, insieme a formaggi e salumi tipici. Infine, il terzo appuntamento ha proposto un assaggio della Puglia del vino: Radici Virtuose ha portato nel bicchiere 12 vini di territorio. Durante l'evento sono stati premiati i migliori ristoranti italiani di Düsseldorf. Tra questi, Saittavini ha portato a casa le Tre Bottiglie e il premio Villa Sandi Best Contemporary Wine List, grazie a una carta esaltante per ampiezza, profondità di annate e disponibilità di grandi formati.

Monaco, la capitale del vino italiano in Germania

Giovedì 16 Marzo il Gambero Rosso World Tour è sbarcato a Monaco, un classico del tour mondiale del Gambero Rosso da ormai quasi 30 anni. La manifestazione è andata in scena per la prima volta allo Smartvillage Bogenhausen, con quasi 100 produttori premiati nella guida Vini d'Italia 2023. Imponente la presenza di importatori: molti dei più grandi brand hanno sede nella capitale della Baviera, forte di una presenza massiccia d'italiani (sono oltre 100mila i connazionali in regione). Ospiti dell'evento sono stati il Consorzio Primitivo di Manduria, con 11 cantine presenti, l'associazione Made in Vicenza, che ha portato in assaggio 4 cantine e dolci tipici della provincia veneta, e il Consorzio della Valtènesi. Proprio la denominazione in rosa più premiata nella guida è stata al centro di un seminario: Anteprema Valtènesi 2022, con 10 campioni della nuova annata. Nel corso dell'evento sono stati premiati i migliori ristoranti italiani a Monaco: guida la classifica Mario Gamba con il suo Acquarello, Tre Forchette, mentre il premio Villa Sandi Best Contemporary Wine List è andato a Martinelli, grazie a una carta curiosa e attuale, redatta da Elena Martinelli.



La luce della Puglia protagonista in Germania

Due gli eventi extra-fiera in programma in Germania all'interno del progetto Radici Virtuose, un programma di rigenerazione economica, sociale e ambientale del territorio jonico-salentino colpito da xylella. Il primo appuntamento firmato Gambero Rosso è stata una cena del Consorzio Primitivo di Manduria all'interno del ristorante Martinelli a Monaco. Il 15 marzo Marco Sabellico, Lorenzo Ruggeri e Donatella Decataldo hanno raccontato 12 vini, annate 2021-2016, perfettamente abbinati a un menu pensato per uscire dagli schemi. Sorprendenti gli abbinamenti con i troccoli pugliesi, olio coratina e tarallo, felicissimo il connubio tra Primitivo di Manduria e rana pescatrice con caponata piccante. "La forza del primitivo è il suo carattere universale. Intenso, fruttato, prezzo competitivo, si fa apprezzare da tutti senza troppi pensieri", commenta il noto giornalista tedesco Jens Priewe. Il secondo appuntamento è stato invece un vero e proprio Puglia Party in pieno stile, andato in programma lunedì 20 marzo alla Rheinterrasse di Düsseldorf. Protagoniste tre denominazioni pugliesi: Primitivo di Manduria Dop, Brindisi Dop e Salice Salentino Dop. 30 cantine hanno allietato un pubblico internazionale tra orecchiette, panzerotti e bombette preparate con cura dal ristorante Piazza Saitta. A dettare i ritmi della serata la bellissima voce di Ilaria Patassini, in arte Pilar, accompagnata al pianoforte da Roberto Terenzi.





CALENDAR 2023/2024

2023

APRIL

02 VERONA - Italy	trebicchieri - Vinitaly Special
18 MIAMI - USA	Top Italian Wines Roadshow
20 AUSTIN - USA	Top Italian Wines Roadshow
25 MEXICO CITY - Mexico	Top Italian Wines Roadshow

MAY

12 AUCKLAND - New Zealand	trebicchieri - Special Edition
15 SYDNEY- Australia	Top Italian Wines Roadshow
17 MELBOURNE - Australia	Top Italian Wines Roadshow
19 HO CHI MINH - Vietnam	Top Italian Wines Roadshow
24 SINGAPORE	trebicchieri - Vinexpo Special

JUNE

02 VANCOUVER - Canada	trebicchieri
05 MONTREAL - Canada	trebicchieri
08 TORONTO - Canada	trebicchieri
22 PRAGUE - Czech Republic	Vini d'Italia

SEPTEMBER

15 SAO PAULO - Brazil	Top Italian Wines Roadshow 16
19 BOGOTÁ - Colombia	Top Italian Wines Roadshow

OCTOBER

15 ROME - Italy	trebicchieri 2024 premiere
26 TOKYO - Japan	trebicchieri 2024
30 SEOUL - South Korea	Top Italian Wines Roadshow 16

NOVEMBER

02 BEIJING - China	trebicchieri 2024
06 SHANGHAI - China	trebicchieri 2024
16 DUBAI - U.A.E.	Notte Italiana

2024

JANUARY

15 STOCKHOLM - Sweden	trebicchieri 2024
17 OSLO - Norway	trebicchieri 2024
19 COPENHAGEN - Denmark	Vini d'Italia

FEBRUARY

05 ZURICH - Switzerland	Vini d'Italia
07 MUNCHEN - Switzerland	Vini d'Italia
21 CHICAGO - USA	trebicchieri 2024
23 NEW YORK - USA	trebicchieri 2024
27 LOS ANGELES - USA	trebicchieri 2024
29 SAN FRANCISCO - USA	trebicchieri 2024

YOUR PASSION IS OUR INSPIRATION

www.gamberorossointernational.com

GamberoRossolInternational  

MARCH

09 DUSSELDORF - Germany	trebicchieri 2024 - Prowein Edition
-------------------------	-------------------------------------

IL MIO EXPORT

Marina Orlandi Contucci – COLLE MANORA

1 Qual è la percentuale di export sul totale aziendale e in quali Paesi si concentra la vostra attività?

Attualmente l'export rappresenta il 48% del totale venduto. Esportiamo in Usa, Svizzera; Giappone, Cina, e Nord Europa.

2 Guerra, inflazione, aumenti dei costi, rallentamenti dei trasporti: in che modo state subendo le conseguenze?

La cosa più difficile da spiegare ai mercati, è il terribile rincaro, continuo e inesorabile che stiamo subendo su tutte le materie che utilizziamo: dai concimi in campagna, i prodotti in cantina, i componenti di confezionamento, per non parlare dell'energia... un aumento che va dal 45% al 60%. Non possiamo non alzare i prezzi. E questo rende le cose molto più difficili di prima.

3 Quali strategie per superare questo momento?

Bisogna spiegare l'immenso lavoro che sta dietro una bottiglia e sfatare il mito poetico e l'aspetto bucolico del lavoro agricolo e di produzione. Le aziende vinicole sono aziende che devono essere strutturate come le altre; inoltre, soggette a obblighi di produzione verificati di continuo e molto severi. Questo richiede personale altamente qualificato, controlli di produzione, attrezzature all'avanguardia...ecc. L'imprenditore deve gestire, in un unicum, i tre settori: il primario, secondario e terziario, dall'inizio alla fine del ciclo produttivo per arrivare al prodotto finito.

4 Come va con la burocrazia?

Non è una burocrazia che legifera con l'aiuto di addetti ai lavori, purtroppo, perché è un settore complesso proprio per quanto detto sopra. Ci vengono richiesti infiniti documenti e siamo soggetti come tutti ad avere una società dedicata per il controllo qualità e sicurezza e tutti i corsi vari di aggiornamento ai quali sono sottoposti tutti i dipendenti, amministratore incluso!

5 Come sono cambiati l'atteggiamento e l'interesse dei consumatori stranieri nei confronti del vino italiano?

Ci sono nuovi mercati asiatici che si stanno aprendo e soprattutto c'è anche un cambio generazionale che però



ha bisogno di essere "educato al vino", sfatando alcuni temi come la pericolosità per la salute. Qualsiasi eccesso mette la persona in pericolo. Ma nessuno parla degli antiossidanti che il vino contiene. Per dirne uno: Il Resveratrolo è benefico per il cuore.

6 Ci racconti un aneddoto legato alle sue esperienze all'estero.

Vinitaly dei primi anni '90. Riuscii a far l'ordine sul posto con un importante importatore irlandese. Successe grazie ad una battuta che mi venne fuori parlando delle affinità culturali e caratteriali tra italiani ed irlandesi, rapportati rispettivamente all'Europa e all'Inghilterra... Alla fine, si torna sempre al rapporto umano, anche se oggi ci sono i robot e il metaverso.

LA SCALATA DEL VINO ITALIANO: È IL PRODOTTO CON IL MIGLIOR SALDO COMMERCIALE DEL PAESE

▲ a cura di Loredana Sottile



Con un fatturato di oltre 31 miliardi e con all'attivo quasi 4mila Km sulla cartina dell'export, il prodotto vitivinicolo è oggi un capitale strategico per il Made in Italy. Nella classifica della bilancia commerciale occupa il primo posto, davanti alla gioielleria. L'Ad di Veronafiere: "In 10 anni sempre più decisivo per l'economia italiana"



Cosa sarebbe oggi il Made in Italy senza il vino? È quello che ha provato a capire l'Osservatorio Uiv-Vinitaly e Prometeia con un'analisi su oltre 40 settori rappresentativi delle cosiddette 4 A - Abbigliamento, Alimentare, Arredamento Automazione - che vale complessivamente 200 miliardi di euro. Al suo interno, l'industria vinicola da sola rappresenta ben 31,3 miliardi di euro, mentre tutto l'alimentare 46 miliardi di euro. Ma non è finita. A sorpresa, infatti, il vino, **con 7,4 miliardi di euro, occupa la prima posizione nella classifica relativa alla bilancia commerciale, guardando dall'alto comparti campioni del Made in Italy nel mondo, come gioielleria (6,8 miliardi di euro), pelletteria (6,7 miliardi di euro) e abbigliamento (6,4 miliardi di euro)**. Una vera scalata per il prodotto agricolo italiano più richiesto nel mondo, legata all'exploit degli ultimi dieci anni. Nel 2011, infatti, il comparto vinicolo occupava la quarta posizione di quella stessa classifica che oggi si trova a guidare. Per trovare un altro comparto dell'alimentare bisogna scendere alla 15esima posizione, dove figura la pasta.

"Troppo spesso il vino non è considerato dalla comunità economica per la sua reale dimensione" è stato il commento dell'amministratore delegato di Veronafiere, **Maurizio Danese** in occasione della conferenza stampa di presentazione di Vinitaly 2023 (*vedi box a pag. 22*). "Il settore, con le sue imprese, è cresciuto ed ha affinato la propria managerialità fino a diventare un capitale strategico del prodotto Italia" ha sottolineato Danese "Per questo Vinitaly - anche alla luce delle polemiche di alcune lobby che ne vorrebbero ridimensionare la portata economico-sociale - ha voluto quest'anno concentrarsi su un'analisi in grado di definire il reale valore del comparto".

»

Top 4 Bilancia commerciale



fonte: Osservatorio Uiv-Vinitaly e Prometeia

» LA RIPARTIZIONE DEL VALORE LUNGO LA FILIERA

Dei 31,3 miliardi di euro di cui sopra, il rapporto ha quantificato il valore vitivinicolo nelle diverse fasi.

La cosiddetta **filiera core, che comprende coltivazione e produzione, vendita e distribuzione** vale 26,2 miliardi di euro, ovvero 16,4 miliardi di euro relativi alla parte produttiva e 9,8 miliardi alle vendite al dettaglio/ingrosso impiega 836mila addetti con un numero di aziende pari a 526mila. Sommando insieme i canali diretti e indiretti, il segmento Horeca-ingrosso-enoteche detiene una quota del 58% del totale, seguito dal 25% della Gdo e dal 18% delle vendite dirette in cantina.

La **filiera correlata che comprende tecnologie e macchinari per vigneto, cantina e controllo qualità/certificazioni** conta circa 1.850 aziende, con 34mila addetti, per un fatturato di 5,1 miliardi di euro. Nello specifico, la parte vigneto con attrezzature per l'impianto, fitofarmaci, fertilizzanti, imprese per la meccanizzazione registra 10.200 addetti e 2 miliardi di euro; la cantina, composta da aziende produttrici di macchine e attrezzature per la trasformazione, vinificazione, imbottigliamento oltre alle materie prime secche ha all'attivo 20.000 addetti e 2,9 miliardi di euro; il controllo qualità riguarda 3.500 addetti per 150 milioni di euro.

EXPORT: PER IL VINO PROPENSIONE DOPPIA RISPETTO ALL'AGROALIMENTARE

L'internazionalizzazione è uno dei tratti distintivi dell'industria enologica, tanto che il vino è l'unico comparto alimentare presente nella top 10 dell'export Made in Italy, collocandosi al settimo posto (vedi classifica a fianco). "In una ipotetica mappa delle esportazioni che abbiamo provato a ricavare" ha evidenziato **Giuseppe Schirone** di Prometeia "il vino va più lontano degli altri prodotti alimentari, percorrendo quasi 4mila Km, complice soprattutto il mercato statunitense. D'altronde nel 2022, con 7,9 miliardi di euro, le vendite estere hanno toccato il loro massimo storico e oggi il 54% della produzione va oltreconfine".

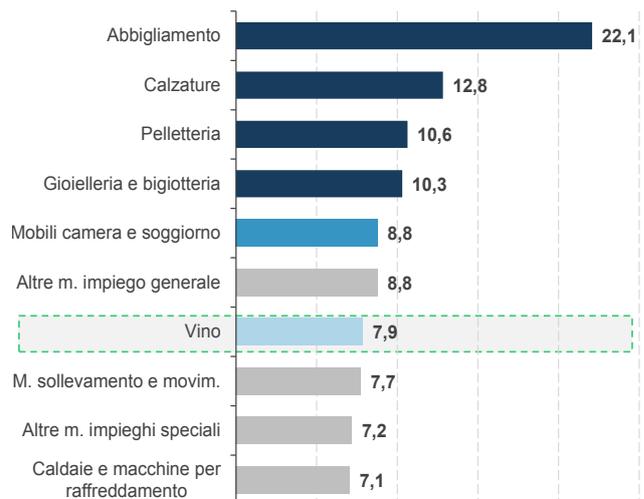
Anche qui è stato decisivo l'ultimo decennio che ha portato ad una crescita cumulata dell'80% e che ha conferito al vino il ruolo di acceleratore dell'export alimentare italiano. Il prodotto vitivinicolo ha, infatti, una propensione all'export doppia rispetto all'agroalimentare: 54,5% Vs 27,3% (vedi tabella accanto). L'analisi dell'Osservatorio stima che, negli ultimi 15 anni, ad ogni punto in più di crescita delle esportazioni di vino è associata – due anni dopo – una crescita di 0,8 punti percentuali in media per gli altri prodotti alimentari. »

FILIERA VINO
530mila imprese
870mila addetti
31,3 miliardi fatturato

- Filiera core
526mila imprese
836mila addetti
26,2 miliardi fatturato

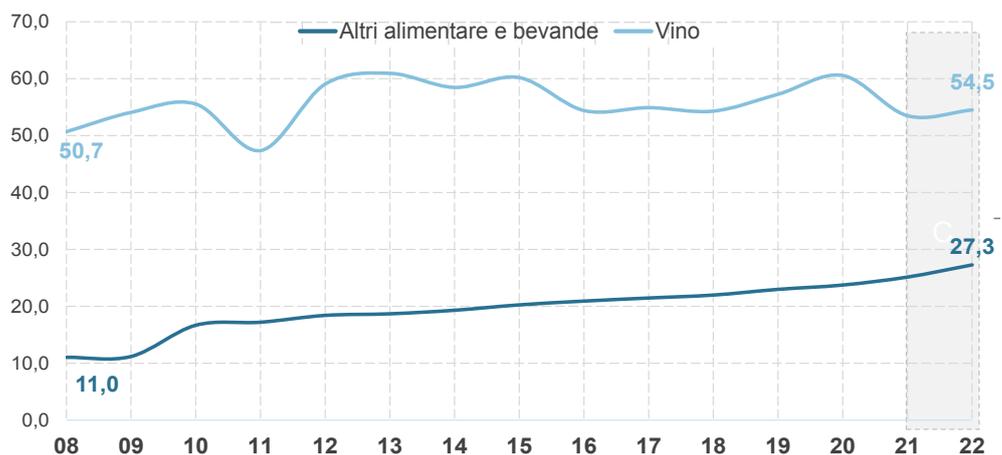
- Filiera indiretta
1.850 imprese
34mila addetti
5,1 miliardi fatturato

Top 10 export microsettori 4A del Made in Italy (mld €, 2022)



fonte: elaborazioni Prometeia su dati Istat

Propensione all'export (% export su fatturato)



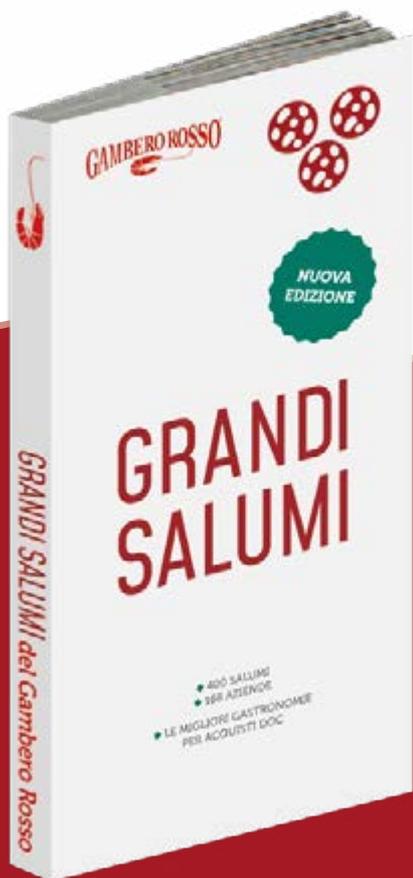
fonte: Prometeia, Banche dati settoriali

NUOVA
EDIZIONE

GRANDI SALUMI

- ◆ 400 SALUMI
- ◆ 168 AZIENDE

- ◆ LE MIGLIORI GASTRONOMIE
PER ACQUISTI DOC



Scopri di più

La Guida è realizzata in collaborazione con

» I RISCHI DEL SETTORE: DAI CAMBIAMENTI CLIMATICI AL CALO DEI CONSUMI

Il lato opposto della medaglia mostra tutti i rischi per un comparto che, rispetto all'alimentare nel suo complesso, è più esposto alle oscillazioni cicliche dettate dalla congiuntura e dai fattori esogeni. "Tra le congiunture geopolitiche" ha evidenziato Schirone "bisogna considerare che 2/3 delle vendite di vino si fanno in Europa, Italia compresa. Per cui qualunque cosa succeda nel Vecchio Continente, anche in termini legislativi (il riferimento è anche agli health warning irlandesi; ndr), può ripercuotersi in maniera forte sul settore". Ne è stata prova la pandemia, che però ha anche messo in evidenza come, grazie ad una buona liquidità accumulata, il settore abbia trovato le risorse per superare la crisi. C'è, poi, il capitolo cambiamenti climatici, che obbliga ad una serie di investimenti per superare sia i rischi fisici (nello specifico, coltivazione della vite in un contesto sempre più siccitoso) sia quelli di transizione verso la sostenibilità. Ed è proprio a proposito di questo ultimo punto, che l'analisi dell'Osservatorio stima un impiego di risorse pari a circa lo 0,7% su base annua del fatturato vino da qui al 2050. In altre parole, **annualmente la filiera vitivinicola dovrebbe prevedere circa 100 milioni di euro l'anno alla voce "transition cost"** per un investimento complessivo di circa 2,7 miliardi di euro in 27 anni.

Il Vinitaly in prima linea del ministro Lollobrigida

"Un Vinitaly in trincea". Così lo ha definito il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, intervenendo alla presentazione capitolina del Salone Internazionale dei vini e distillati che si terrà a Verona dal 2 al 5 aprile. Il titolare di via XX Settembre ha annunciato tutta una serie di iniziative all'interno dell'area Masaf, che vedranno coinvolte associazioni di settore, rappresentanze europee, ministri del Governo (ben 5 quelli coinvolti, dal Turismo al Made In, dalla Salute alla Cultura che affiancheranno l'Agricoltura), senza escludere la presenza della premier Giorgia Meloni e del vicepremier Matteo Salvini, ormai veterano della Fiera. **La prima iniziativa allo Stand del Masaf sarà l'inaugurazione della mostra "Bacco Divino"** (domenica 2 aprile alle 12.30), con i due Bacco di Guido Reni e Caravaggio, presi in prestito dalla Galleria degli Uffizi di Firenze. Le due opere saranno visitabili durante i giorni della Fiera a gruppi di 25 persone per motivi di sicurezza. "È un modo per creare sinergie virtuose nel nome del Made in Italy" ha detto il Ministro "e allo stesso tempo raccontare la storia culturale di questo prodotto a chi non la conosce". Altra iniziativa annunciata da Lollobrigida è il coinvolgimento delle scuole agrarie e degli istituti alberghieri all'interno della manifestazione, con il concorso dedicato ai vini e agli altri prodotti agroalimentare di questi stessi istituti, presentati dagli alunni presenti in Fiera.

Consumatori di vino



Infine, tra i rischi da non sottovalutare, c'è anche quello legato al calo dei consumi. In Italia ci sono 29,4 milioni di bevitori di vino (55% della popolazione) e di questi il 42% è quotidiano. "Tuttavia, la crescita media annua dei consumatori fino a 44 anni (il 34% del totale) è diminuita del 2,1% dal 2008 al 2021, mentre è aumentata (+1%) quella delle fasce over 44" ha evidenziato il responsabile dell'Osservatorio Uiv-Vinitaly **Carlo Flamini** "Ciò significa che, con l'invecchiare della popolazione, diminuiscono i consumi quotidiani a favore di quelli sporadici: non più legati ai pasti, ma a momenti di convivialità, come ad esempio gli aperitivi". Inoltre, i più giovani sembrano più attratti da altre bevande, quali birre o cocktail. Quello dei cambiamenti demografici è, quindi, un fenomeno da tenere d'occhio non solo in Italia" mette in guardia Flamini "un vero e proprio campanello d'allarme che va ascoltato". ❖

Addio inaugurazione e cena di gala: Vinitaly punta al business

"Sarà una fiera sempre più legata al business" è la promessa del presidente di Veronafiere **Federico Bricolo**, che ha ricordato i numeri di questa edizione: 4400 espositori per 17 padiglioni tutti sold out e un incoming senza precedenti, con il 43% in più di top buyer internazionale, grazie ad un investimento di 3,5 milioni di euro sull'incoming. Bricolo ha, inoltre, sottolineato come "le aziende che partecipano ad una fiera internazionale performino sette volte più delle altre". Tra le novità, che confermano la nuova linea sempre più smart e business oriented di Veronafiere, la scelta, annunciata dall'amministratore delegato **Maurizio Danese** di "rinunciare alla tradizionale cena di gala di Vinitaly per dare spazio ad un momento più democratico di incontro in città aperto a tutti". **Il nuovo format si chiamerà Vinitaly and the Night e si terrà martedì sera al Palazzo della Gran Guardia**, chiudendo idealmente gli appuntamenti in città di Vinitaly and the City (31 marzo-3 aprile). Non solo. Sempre in quest'ottica, non ci sarà la tradizionale cerimonia di inaugurazione di domenica mattina, con dati di mercato e relativo talk show. "Dopo un breve salute istituzionale si entrerà nel vivo della Fiera" ha spiegato Danese "per permettere a buyer e professionisti del settore di poter fare quello per cui sono venuti a Verona: girare per gli stand e concludere affari".



VINI D'ITALIA



dal 31 marzo al 3 aprile 2023
Cortile del Tribunale | Verona



Venerdì 31 marzo
18:00-23:00



Sabato 1 aprile
15:00-23:00



Domenica 2 aprile
15:00-23:00



Lunedì 3 aprile
18:00-23:00

Scopri di più su: www.gamberorosso.it

Per acquistare il carnet degustazioni e saltare la coda: vinitalyandthecity.com/ticket/

LA DISTRIBUZIONE MODERNA SEGNA IL PASSO. POSSIBILE RIPRESA NEL SECONDO SEMESTRE?

▲ a cura di Gianluca Atzeni



Giù vini e spumanti in Gdo, discount ed e-commerce. I dati Circana per Vinitaly registrano valori sotto i 3 miliardi di euro e inerzia negativa sul 2023. E se i rossi fanno più fatica, i rosati sono l'unica tipologia in controtendenza. La denominazione più venduta? Il Prosecco. Ecco chi sale e chi scende



Un anno fa, si parlava di primi segni negativi per le vendite di vino nella Distribuzione moderna italiana (Dm). Uno scricchiolio molto evidente dopo un biennio, quello pandemico (nel 2020 e 2021), in cui la Grande distribuzione organizzata (Gdo), i discount e l'e-commerce avevano letteralmente volato, spinti dai lockdown e dalle conseguenti chiusure che avevano penalizzato il cosiddetto "fuori casa". Prima di quel periodo, nel 2019, il canale aveva segnato una moderata crescita. E oggi, dopo un anno di inflazione galoppante e di caro prezzi per i consumatori italiani, **quelle crepe che si intravedevano nel primo trimestre 2022 sono diventate decisamente più ampie**, a guardare i numeri tra gennaio e dicembre, elaborati da Circana (il nome del nuovo gruppo leader nelle ricerche di mercato in cui è confluita Iri). Il segno meno compare ovunque: fermi, spumanti, liquorosi. E il volume d'affari complessivo è sceso di nuovo sotto i 3 miliardi di euro.

Gli aumenti di costo delle produzioni dal lato delle imprese vitivinicole e gli aumenti dei prezzi al pubblico, seppure contenuti al di sotto di una media del 5%, hanno pesato e determinato il quadro generale. Non c'è stato un tracollo. Di fatto, però, si è tornati ai trend del pre-pandemia con gli spumanti sopra i livelli del 2019 e i vini leggermente al di sotto, come spiega a Tre Bicchieri (*vedi intervista di spalla*) lo stesso **Virgilio Romano**, business insight director di Circana. Per il 2023 si prevedono due scenari. Da un lato, potrebbe essere ancora un anno difficile per i volumi, a causa del pieno manifestarsi degli effetti sulle vendite legati al prezzo. Da un altro lato, è possibile ancora una ripresa, ma solo dal secondo semestre in poi, se ci sarà un minore impatto dell'inflazione e se le promozioni sulle vendite di vino saranno più incisive.

UN 2022 DIFFICILE PER VINI E SPUMANTI: I NUMERI

In un contesto come quello attuale, il consumatore ha evidentemente scelto di tagliare in parte il vino dal carrello della spesa agroalimentare. I numeri dicono che, tra Gdo, discount ed e-commerce, gli italiani hanno acquistato nel 2022 oltre 664 milioni di litri di vino, per una spesa di 2,24 miliardi di euro, con cali rispettivi del 5,4% e dell'1,8%. Fanno peggio della media i vini Doc-Docg e Igt, che totalizzano 415 milioni di litri (-6,4%) con un giro d'affari di 1,82 miliardi di euro (-2,5%).

In difficoltà la spumantistica, che scende sotto i 100 milioni di litri acquistati (-4,7%, che diventa -0,2% se si esclude il Prosecco) per un giro d'affari in distribuzione moderna di 665 milioni di euro (-0,2%). Pesante battuta d'arresto per i vini liquorosi, poco sopra i 2 milioni di litri (-12,6%) per circa 21,5 milioni di euro di spesa, in calo dell'8,5 per cento. Considerando le tre voci del vino in Dm, nel 2022, in Italia sono stati venduti 776,8 milioni di litri per una spesa di 2,92 miliardi di euro (*vedi tabella alla pagina successiva*). >>

Distribuzione moderna per tipologia di vino (2022/2021)

prodotto	valore	var %	volume	var %	€/litro	var %
VINO	2.241.184.727	-1,8	664.760.035	-5,5	3,37	3,8
- Doc-Docg-Igt	1.827.997.828	-2,5	415.123.066	-6,4	4,4	4,2
- Doc-Docg-Igt (0,75)	1.621.911.809	-2,8	314.930.620	-6,9	5,15	4,4
SPUMANTE	665.025.847	-0,2	99.993.947	-4,7	6,65	4,7
VINO LIQUOROSO	21.499.905	-8,5	2.055.670	-12,6	10,46	4,8

fonte: Circana liquid data, anno 2022 (iper, super, lsp, discount ed e-commerce)

» I FORMATI: BOTTIGLIE IN SOFFERENZA, BENE BRICK E BAG IN BOX

Nel dettaglio, considerando i formati della categoria vini, **a soffrire particolarmente sono stati i vini in bottiglia, che nel 2022 hanno perso il 6,8% in quantità** (a 348 mln di litri) per un corrispettivo di 1,7 miliardi di euro (-2,6%). I soli vini Doc-Docg e Igt da 0,75% (perdono il 6,9% in quantità e il 2,8% in valore). Giù anche il formato di vino compreso tra 0,76 litri e 2 litri, con -5,2% in quantità e una spesa di 137 mln di euro (-0,6%). È andata meglio ai vini in brick, scesi del 4,4% nei volumi (a 173 mln di litri) ma con un valore cresciuto dell'1,9% a 254 mln di euro. Bene anche i bag in box, protagonisti soprattutto nel 2020, per i quali i consumatori hanno speso di più nel 2022 rispetto a un anno prima: 24 milioni di euro (+11%), con oltre 41 milioni di litri (+9,2%). La voce "altri formati", infine, perde il 6,2% a volume e il 3% in valore, con 90 milioni di euro spesi nel canale Dm.

Tra le tipologie degli spumanti, in Dm si è acquistato meno charmat secco (78,4 mln di litri, -2,9%) ma con una spesa che è aumentata del 2,2% a 470 mln di euro), mentre il trend è negativo per il metodo classico (-10,3% a volume, sotto gli 8 mln di litri e -6% a valore, a 133,8 mln di euro) e per lo charmat dolce, che ha perso il 10,8% a volume (13,6 mln di litri) per una spesa di 60,8 mln di euro (-4,2 per cento).

ROSSI A FATICA, ROSATI IN CONTROTENDENZA

I dati Circana rilevano anche l'andamento delle vendite per segmento, considerando le diverse colorazioni del vino. Con 284 milioni di litri, il vino rosso fermo è il più venduto nella distribuzione moderna italiana ma è anche tra quelli che perde di più nel 2022, con cali del 7,5% nei volumi e del 3,4% nei valori (poco sopra il miliardo di euro). A seguire, il vino bianco fermo: 248 milioni di litri (-3,2%) per un corrispettivo nei valori di circa 794 milioni di euro; poi gli spumanti bianchi: se ne vendono 90 milioni di litri (-4,8%) con una spesa di più di 600 milioni di euro (-0,4%). Ed è stato un 2022 difficile anche per vini frizzanti: i bianchi segnano -6,1% a volume e -2,8% a valore, a quota 152 milioni di euro. I rossi -7,9% a volume e -3,2% a valore, a 140 mln/euro.

In un quadro quasi totalmente in negativo, incluse le flessioni in doppia cifra per i liquorosi bianchi (-13,2% a volume), spicca il trend positivo del segmento dei rosati. In particolare, la categoria dei rosati fermi ha venduto 32,5 milioni »

Tre domande a Virgilio Romano, business insight director di Circana



Il segno negativo del 2022 è un effetto della normalizzazione dei consumi di cui si parlava un anno fa, oppure si è andati oltre le attese?

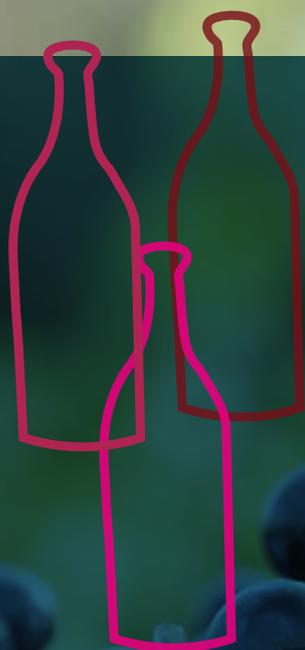
Di questi tempi è sempre difficile parlare di normalizzazione. Certamente, il 2022 è stato un anno senza Covid e le vendite si sono confrontate con il loro storico e con le scelte dei singoli attori. Possiamo dire che siamo tornati ai livelli e ai trend pre-pandemici, con gli spumanti decisamente superiori al 2019 e i vini leggermente al di sotto.

Distribuzione e imprese saranno chiamate più che mai a confrontarsi nei prossimi mesi. Quanto sarà importante il dialogo e quali le strategie per riportare il consumatore a fare acquisti?

Se è vero che siamo tornati ai livelli pre-pandemici, è anche vero che occorre accettare una tendenza, non esaurita a mio parere, al calo del consumo pro-capite. Il dialogo tra le parti deve, quindi, continuare a mettere in primo piano il valore. Solo dall'incremento del valore sarà garantita nel lungo periodo la solidità delle cantine; ovviamente senza perdere di vista il "cuore dei consumi" che sono concentrati nelle fasce di prezzo medio-basse.

In relazione a quanto possiamo aspettarci nel 2023, come mai nei volumi sarà più difficile un eventuale recupero dal secondo semestre?

Sull'andamento del 2023, molto dipenderà dallo scenario macroeconomico che si affermerà nel corso dei mesi. Ottimismo e pessimismo giocano un ruolo non indifferente. Quando avremo il primo trimestre potremo fare alcune considerazioni. Al momento, possiamo dire che il 2022 non positivo ci ha fatto entrare nel nuovo anno con una inerzia negativa e che le possibilità di recupero del secondo semestre, ipotesi non remota, sono legate a tante variabili che andranno valutate quando avranno raggiunto un po' di consistenza. Su tutte, c'è la ripresa dei consumi in generale e le promozioni.



Salento Wines



**Verona incontra il Primitivo di Manduria DOP,
il Salice Salentino DOP e il Brindisi DOP**

3 APRILE 2023 | dalle 20:30 alle 23:00

**Evento degustazione dedicato al Primitivo di Manduria DOP, Salice Salentino DOP e al Brindisi DOP
con le proposte gastronomiche dello chef Max Mariola e del pizzaiolo Giovanna Mandara**

**Crowne Plaza
Via Belgio, 16 | Verona**

Distribuzione moderna. Top 15 tipologie Italia - vini e spumanti

tipologia	volumi (litri)	var %	valori (euro)	var %	€/litro
Prosecco	46.831.509	-11,9	328.554.192	-3,6	5,3
Chianti	17.658.343	-8,4	94.640.873	-3,5	5,4
Lambrusco	16.994.512	-9,4	60.250.555	-4,2	5,8
Montepulciano d'Abruzzo	12.840.205	-3,1	46.463.247	-0,5	3,5
Chardonnay	12.375.941	-4	51.644.101	-1,3	3,3
Müller Thurgau	10.585.394	7,5	50.914.226	6,5	3,61
Vermentino	10.121.685	6,4	69.337.473	9,9	5,14
Barbera	9.614.118	-11,2	43.716.111	-5,5	3,42
Bonarda	8.083.600	-11	29.814.884	-6,8	2,78
Nero d'Avola	7.898.466	-11,3	34.144.179	-6,5	3,24
Sangiovese	7.071.267	-12,2	27.105.173	-3,4	2,89
Pignoletto	6.232.113	-3,9	24.076.184	-0,4	3,02
Primitivo	5.949.107	-10,6	35.350.221	-3,6	4,46
Merlot	5.766.415	-5,2	22.138.394	-1,1	2,9
Negroamaro	5.538.924	-5,3	24.747.352	1,1	3,35

fonte: Circana liquid data, anno 2022 (iper, super, lsp, discount ed e-commerce)

» di litri per 94,7 milioni di euro di fatturato, con incrementi rispettivi dell'1,7% e del 7,3%; **positiva la performance degli spumanti rosati, cresciuti del 2,4% in volume e del 5,1% in valore, a 44,4 milioni di euro**; infine, in tenuta anche i rosati frizzanti, con un -4,8% in quantità ma con una tenuta dei valori (+0,4% a 26,7 mln/euro).

I PIÙ VENDUTI: PROSECCO DAVANTI A CHIANTI

È il Prosecco il prodotto più venduto nella Distribuzione moderna italiana. Secondo i dati Circana (che rispetto agli anni scorsi ha aggregato le due categorie di vini e spumanti), la Dop veneto-friulana vale oltre 328 milioni di euro,

con 46,8 milioni di litri e un prezzo medio al litro di 5,30 euro, cresciuto di oltre il 9%. A distanza (vedi tabella in alto), seguono il Chianti (-8,4% a 17,6 mln/litri) e il Lambrusco (-9,4% a 17 mln/litri).

Spiccano le prestazioni positive di due bianchi: Müller Thurgau e Vermentino. Il primo vede le sue vendite in aumento del 7,5% in quantità (10,5 mln/litri) e del 6,5% a valore (50,9 mln/euro) ed è l'unico prodotto della top 15 il cui prezzo medio al litro (3,61%) è sceso (-0,9%), in un contesto di generale incremento dei prezzi al consumo. Il Vermentino (Sardegna, Toscana, Liguria), che sale del 6,4% a volume (10,1 mln/litri) e di quasi il 10% a valore (69,3 mln euro), piazzandosi al terzo posto per giro d'affari nella distribuzione moderna italiana.

Tra i vini rossi, risultano più penalizzati il Bonarda, il Nero d'Avola ma anche Lambrusco, Primitivo e Sangiovese. Positiva, a valore, la performance del Negroamaro: se ne vendono 5,5 milioni di litri per 24,7 milioni di euro (+1,1%).

GLI EMERGENTI: RIBOLLA PROTAGONISTA

Il vino Ribolla è l'emergente in Dm nel 2022. Nella speciale classifica che riunisce i prodotti coi maggiori tassi di crescita, a valore, il vino caratteristico del Friuli Venezia-Giulia registra un incremento del 12,2%; **seguito dal Müller Thurgau (Trentino-Alto Adige) con +10% e dal Vermentino (Sardegna, Liguria, Toscana) con +9,9%**. Quarta piazza per il Grillo (Sicilia), in aumento del 5,4%.

I numeri di Circana per Vinitaly sottolineano, poi, i buoni piazzamenti della Vernaccia (Toscana) con +3,3%, dell'Orvieto (Umbria, Lazio) con +3,1% e del Nebbiolo (Piemonte, Lombardia) che cresce del 2,2%. Infine, le variazioni a volume tra i vini emergenti, confermano Ribolla, Müller Thurgau e Vermentino nelle prime tre posizioni. ❖

La tavola rotonda a Vinitaly

Si intitola "Le cantine consultano la distribuzione moderna: come far fronte alle turbolenze dei mercati?", la tradizionale tavola rotonda di Vinitaly dedicata al vino in distribuzione moderna.

L'appuntamento è lunedì 3 aprile alle ore 10:30, nella Sala Rossini, Centroservizi hall, tra i padiglioni 6 e 7, al primo piano. Parteciperanno, oltre a Virgilio Romano (business insight director di Circana), per la Federvini, Mirko Baggio (responsabile vendite Gdo di Villa Sandi); per Unione italiana vini, Luca Devigili (business development manager di Banfi); per Conad, Alessandra Corsi, direttore marketing dell'offerta; per Coop Italia, Francesco Scarcelli, responsabile reparto beverage; per il Gruppo Selex, Flavio Bellotti, responsabile category vino; per Carrefour, Lorenzo Cafissi, responsabile beverage alcolico; per MD, Marco Usai, wine specialist.



DA 20 ANNI

» TI FORMIAMO PER IL SUCCESSO «

Scopri tutti i nostri corsi su gamberorosso.it/academy



ROMA | TORINO | NAPOLI | LECCE | PALERMO

PARTNER



SPONSOR



INDICI FOOD AND BEVERAGE

Indice	Var% settimanale	Var% inizio anno
S&P 500 Food & Beverage & Tabacco	0,59	-3,60
Stoxx Europe 600 Food & Beverage	0,42	3,48
Dow Jones Sector Titans Food & Beverage	1,02	-0,75

Titolo	Paese	Var% settimanale	Var% inizio anno	Var% 12 mesi	Capitalizzazioni Mln €
B.F.	Italia	1,06	-0,78	5,23	714
Campari	Italia	1,97	14,72	9,81	12.638
Centrale del Latte d'Italia	Italia	-8,57	-12,93	-16,07	35
Marr	Italia	1,76	1,23	-24,72	767
Newlat Food	Italia	9,87	15,30	-20,73	220
Orsero	Italia	-7,87	3,75	3,52	244
Valsoia	Italia	-2,46	-1,25	-17,75	102
Anheuser Bush I	Belgio	0,49	1,35	4,64	99.072
Danone	Francia	1,47	12,43	6,14	37.407
Pernod-Ricard	Francia	1,30	10,15	6,55	52.208
Remy Cointreau	Francia	2,11	7,49	-5,68	8.603
Suedzucker Ma Ochs	Germania	-0,52	-6,98	32,64	3.103
Dsm	Olanda	-1,77	-0,74	-29,47	19.829
Heineken	Olanda	-0,10	9,90	13,28	55.630
Jde Peet S	Olanda	0,58	3,11	3,22	14.006
Ebro Foods	Spagna	-0,6	12,55	0,98	2.529
Viscofan	Spagna	2,59	11,79	25,33	3.129
Barry Callebaut N	Svizzera	2,67	2,9	-12,87	10.361
Emmi N	Svizzera	3,24	13,92	-13,82	4.786
Lindt N	Svizzera	2,37	9,16	-6,07	14.051
Nestle N	Svizzera	0,73	0,75	-10,35	297.342
Associated British Foods	Gran Bretagna	-1,73	24,05	12,58	17.362
Britvic Plc	Gran Bretagna	2,61	11,33	8,19	2.539
Cranswick Plc	Gran Bretagna	-0,61	-4,94	-14,69	1.782
Diageo	Gran Bretagna	1,87	-2,78	-4,42	90.971
Tate & Lyle Plc	Gran Bretagna	1,52	10,63	9,18	3.589
Archer-Daniels-Midland	Stati Uniti	-1,60	-16,33	-10,87	40.414
Beyond Meat	Stati Uniti	-12,47	26,56	-67,82	926
Boston Beer `A`	Stati Uniti	3,16	-3,03	-19,70	3.028
Brown-Forman B	Stati Uniti	0,14	-5,02	-3,94	17.941
Bunge Ltd	Stati Uniti	-7,09	-2,58	-11,70	13.523
Campbell Soup	Stati Uniti	0,58	-4,70	27,34	15.023
Coca-Cola Co	Stati Uniti	0,48	-5,17	-0,43	242.076
Conagra Foods Inc	Stati Uniti	2,65	-5,89	13,95	16.108
Constellation Brands	Stati Uniti	0,52	-6,72	-4,29	37.010
Darling Intl Inc Com	Stati Uniti	-3,65	-9,36	-27,40	8.442
Flowers Foods	Stati Uniti	-0,22	-5,67	8,05	5.315
Freshpet Inc	Stati Uniti	10,26	16,32	-37,19	2.737
General Mills	Stati Uniti	0,74	-3,70	28,54	44.477
Hershey Company	Stati Uniti	0,49	5,02	16,72	33.157
Hormel Foods	Stati Uniti	-2,04	-15,46	-22,59	19.530
Ingredion Inc	Stati Uniti	2,52	1,82	16,37	6.102
Kellogg Co	Stati Uniti	0,77	-8,55	6,89	20.562
Keurig Dr Pepper Inc	Stati Uniti	1,50	-1,43	-6,96	45.876
Lamb Wst Hldg Rg	Stati Uniti	1,04	11,52	82,88	13.304
Lancaster Colony Corp	Stati Uniti	2,24	2,41	30,84	5.169
Mccormick & Co	Stati Uniti	1,32	-12,18	-24,74	16.935
Molson Coors Brewing	Stati Uniti	-1,81	-1,18	-3,30	9.465
Mondelez Int. Class A	Stati Uniti	2,32	1,77	10,53	85.814
Monster Beverage Cp	Stati Uniti	2,12	2,23	31,38	50.316
National Beverage Corp.	Stati Uniti	-0,10	8,77	17,18	4.383
Nomad Foods	Stati Uniti	-0,44	3,89	-13,18	2.895
Oatly Group Ab Ads	Stati Uniti	28,16	51,72	-51,91	1.450
Pepsico Inc	Stati Uniti	2,58	-1,47	9,50	227.949
Performance Food Gr	Stati Uniti	4,47	-2,64	10,13	8.237
Pilgrims Pride Corp	Stati Uniti	-6,59	-4,38	-2,66	4.979
Post Holdings	Stati Uniti	0,38	-2,59	30,12	4.797
Seaboard Corp	Stati Uniti	3,22	1,85	-3,75	4.142
Smucker, J.M.	Stati Uniti	1,68	-2,75	18,39	15.250
Sysco Corp	Stati Uniti	0,72	-1,64	-6,87	35.364
The Hain Celestial Group, Inc.	Stati Uniti	-3,01	1,73	-50,92	1.365
The Kraft Heinz Com	Stati Uniti	-0,26	-6,56	1,12	43.243
Tyson Foods Cl`A`	Stati Uniti	1,62	-6,46	-32,74	15.433
Us Foods Holding	Stati Uniti	-0,96	6,41	-1,76	7.535

FINE WINE AUCTIONS

Niente ribassi per le bottiglie di Château Cheval Blanc del nuovo millennio

La valutazione alle aste delle bottiglie di Château Cheval Blanc, su cui era imperniata questa rubrica la settimana scorsa, terminava con una domanda: quanto ha influito la polemica decisione di Cheval Blanc di rinunciare al titolo di Premier Grand Cru Classé A di Saint Emilion sul ribasso del 16% dei prezzi subito dalle sue bottiglie dal 1947 al 1971? Non ha influito quasi per niente, è la risposta che si può dare adesso, e la si può dare a cuor leggero perché invece le quotazioni delle bottiglie di Château Cheval Blanc del nuovo millennio, quelle cioè delle vendemmie dal 2001 al 2017, non sono ribassate, sono rincarate di un 5% abbondante, come testimonia la tabella. Per capire l'importanza di questo piccolo aumento bisogna ricordare che le annate di Cheval Blanc quotate alle aste sia nel 2022-23 sia nel 2021 sono 84, vanno dal 1918 al 2017, e complessivamente le loro quotazioni hanno perso il 6% del loro valore. Le uniche che invece di perdere hanno guadagnato sono quelle del terzo millennio ed è estremamente positivo che siano loro perché sono le più trattate alle aste e le preferite dagli investitori. Che hanno dimostrato di credere nell'eccellenza di Cheval Blanc anche se non ha più il titolo di Premier Grand Cru Classé A. Anzi, forse hanno apprezzato il motivo per cui non lo ha più voluto: perché nella revisione delle classificazioni praticata l'anno scorso a Saint Emilion, questo titolo è stato attribuito anche ad altri Châteaux dando peso eccessivo al marketing, alle pubbliche relazioni, ai social e all'enoturismo anziché al terroir e alla viticoltura.

– Cesare Pillon

Cheval Blanc - Saint-Emilion

Annata	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 2022	Prezzo 2021	+ / -
2001	2 b	€ 1.375	Sotheby's, Beaune	29/06/22	€ 687,50	€ 441,78	+56%
2002	12 b	Hk\$ 40.000	Sotheby's, Hong Kong	03/10/22	€ 435,00	€ 424,30	+3%
2003	12 b	Hk\$ 50.000	Sotheby's, Hong Kong	23/04/22	€ 490,83	€ 558,05	-12%
2004	1 b	€ 540	Finarte, Milano	15/12/22	€ 540,00	€ 452,98	+19%
2005	12 b	£ 11.250	Sotheby's, Londra	13/04/22	€ 1.125,75	€ 1.090,13	+3%
2006	6 b	\$ 3.000	Hart Davis Hart, Usa	20/01/23	€ 461,85	€ 473,33	-2%
2007	3 b	\$ 950	Hart Davis Hart, Usa	20/01/23	€ 292,51	€ 394,23	-26%
2008	2 b	\$ 934	Zachys, NY online	11/07/22	€ 462,47	€ 432,10	+7%
2009	12 b	Hk\$ 99.600	Zachys, Hong Kong	23/07/22	€ 1.037,50	€ 956,37	+8%
2010	6 b	\$ 4.200	Hart Davis Hart, Usa	20/01/23	€ 646,59	€ 862,16	-25%
2011	6 b	€ 3.000	Sotheby's, Beaune	08/12/22	€ 500,00	€ 410,70	+22%
2012	12 b	Hk\$ 40.000	Christie's, Hong Kong	25/11/22	€ 411,00	€ 459,58	-11%
2013	6 b	Hk\$ 16.250	Sotheby's, Hong Kong	02/10/22	€ 353,44	€ 368,15	-4%
2015	6 b	\$ 5.625	Sotheby's, New York	08/04/22	€ 863,16	€ 699,71	+23%
2016	6 b	\$ 3.735	Acker Wines, Usa	13/10/22	€ 639,18	€ 617,82	+3%
2017	6 b	\$ 3.500	Hart Davis Hart Usa	14/01/22	€ 509,60	€ 353,04	+44%

